OSSERVATORIO CREDITO AL DETTAGLIO

GIUGNO 2022

ASSOFIN
ASSOCIAZIONE ITALIANA DEL CREDITO AL CONSUMO E IMMOBILIARE

CRIF

prometeia

Il presente Rapporto nasce da una collaborazione ASSOFIN – CRIF – Prometeia

Alla sua elaborazione hanno partecipato:
Paolo Nicola Barbieri, Lorenza Belfiori, Alessandra Bettocchi, Eliana Canavesio, Monica Ferrari, Sofia Maria Lauriola, Rita Romeo, Lorena Vincenzi, Lea Zicchino
per Prometeia

Daniela Bastianelli per CRIF – per le elaborazioni: Cristina Massa, Stefania Malavasi, Laura Nadalini

Roberta Tordi per ASSOFIN

Responsabili del rapporto:
Kirsten van Toorenburg, Silvia Ghielmetti, Rita Romeo

Composizione editoriale e grafica:
Elisabetta Altena, Daniela Cacciari

ASSOFIN
Corso Italia, 17, 20122 Milano
tel. 02 865 437, fax 02 865 727
mailbox@assofin.com
www.assofin.it

CRIF Spa
Via Fantin, 1/3, 40131 Bologna
tel. 051 417 6111, fax 051 417 6010
marketing@crif.com
www.crif.com

Prometeia Spa
Piazza Trento e Trieste 3, 40137 Bologna
tel. 051 648 0911, fax 051 220 753
info@prometeia.com
www.prometeia.com

Copyright © 2022 by ASSOFIN, CRIF Spa, Prometeia

È vietata la riproduzione anche parziale, con qualunque mezzo effettuata, comprese le fotocopie, anche ad uso interno o didattico, se non autorizzate

INDICE

I TEMI DEL RAPPORTO 7

1. LO SCENARIO MACROECONOMICO 11

1.1 Il quadro macroeconomico generale 12

1.2 Gli investimenti 14

1.3 La spesa delle famiglie 15

1.4 L'occupazione, i redditi e l'inflazione 16

Box. 1. I consumi per settore merceologico 19

2. IL MERCATO DEL CREDITO ALLE FAMIGLIE 23

2.1 Il mercato del credito al consumo 24

2.2 I prodotti del credito al consumo 29

2.3 I canali distributivi del credito al consumo 35

2.4 Il mercato dei mutui alle famiglie consumatrici 37

Box. 2. I mutui in un confronto internazionale 41

3. La RISCHIOSITÀ DEL CREDITO 43

3.1 Una visione d'insieme 44

3.2 L'evoluzione della rischiosità del mercato del credito al consumo 45

3.3 La rischiosità del credito al consumo nell'analisi per durata contrattuale e classi di importo 47

3.4 L'evoluzione della rischiosità dei mutui immobiliari 49

4. LE PROSPETTIVE 53

4.1 Il credito complessivo e l'indebitamento delle famiglie italiane 54

4.2 Le previsioni del credito al consumo 57

4.3 Le previsioni dei mutui 60

4.4 Le previsioni della rischiosità dei finanziamenti 62

Box. 3. Credito alle famiglie nelle diverse aree geografiche 65

Box. 4. Finanziamenti green e tassonomia nel mercato retail 67

5. IL CREDITO AL DETTAGLIO 73

6. Note metodologiche e glossario 85

L'Osservatorio analizza il mercato complessivo dei finanziamenti alle famiglie, dedicando particolare attenzione al business del credito al consumo e, come sempre, si avvale:

della **partecipazione di ASSOFIN**, che rappresentando le maggiori istituzioni finanziarie operanti nei comparti del credito al consumo e del finanziamento immobiliare, è la fonte più accreditata delle statistiche di mercato

del database del **Sistema di Informazioni Creditizie** di CRIF sui crediti rateali nonché della competenza di CRIF nell'elaborare dati sul rischio di credito e sull'andamento di questo mercato

della struttura informativa, delle competenze di business e delle **previsioni** di Prometeia, quest'ultime sia con riferimento allo **scenario macroeconomico e finanziario**, sia alla specifica dinamica del **credito alle famiglie** nei diversi comparti e a livello territoriale

Le elaborazioni sono effettuate sulla base delle informazioni ufficiali disponibili al 16 giugno 2022.

I TEMI DEL RAPPORTO

Evoluzione positiva per il credito alle famiglie nell'anno che segue lo scoppio della pandemia, grazie alla ripresa dei consumi e alla rinnovata progettualità. Gli operatori del credito hanno sostenuto i nuovi modelli di consumo, improntati più che in passato alla cautela e sempre più sensibili ai temi della digitalizzazione e della sostenibilità. Il nuovo clima di incertezza, generato dal contesto geopolitico e dall'inflazione in aumento, non ha interrotto nei primi mesi del 2022 l'evoluzione positiva del ricorso al credito a sostegno dei progetti pianificati.

Rimbalzo per le erogazioni di credito al consumo nel 2021; la crescita prosegue anche nel primo trimestre 2022

Le erogazioni del credito al consumo dopo il rimbalzo del 2021, comune a tutti i prodotti, aumentano anche nel primo trimestre del 2022, grazie alla forte crescita dei prestiti personali, che si riportano ai livelli preCovid, e a quella più modesta degli altri finanziamenti finalizzati, della CQS/P e degli utilizzi rateizzati tramite carta di credito. In calo deciso i finalizzati per auto/moto, penalizzati dalla crisi della supply chain e dell'incremento dei costi delle materie prime del mercato automotive.

Prosegue il trend positivo per i mutui immobiliari d'acquisto alle famiglie consumatrici. Crollano le surroghe

I flussi di mutui immobiliari alle famiglie consumatrici nella componente di acquisto chiudono il 2021 con un incremento a doppia cifra e proseguono nel trend di crescita nel primo trimestre 2022. Le surroghe hanno invece continuato ad evidenziare un pesante calo che si accentua nel primo scorcio dell'anno.

Cresce l'importanza delle reti di agenti/mediatori e del canale online nella distribuzione del credito delle famiglie

Nella distribuzione del credito si consolidano le tendenze innescate dalla pandemia, che vedono crescere l'importanza degli intermediari del credito (agenti e broker, anche online) e dei canali digital diretti, a fronte di consumatori più inclini all'utilizzo del web per sottoscrivere un contratto di finanziamento per un prestito personale o a sostegno dell'e-commerce.

Il rischio di credito si stabilizza

Nei primi mesi del 2022 il rischio di credito si stabilizza interrompendo il lungo trend di contrazione degli ultimi anni. Le nuove condizioni di mercato e dell'offerta non hanno ancora avuto un impatto evidente sulla qualità del credito. Tuttavia, si registrano i primi segnali di possibile criticità nelle coorti di prestiti e mutui di nuova generazione.

Il conflitto in Ucraina aggiunge elementi di incertezza nel percorso di ripresa dell'economia, ma gli impatti sull'erogazione di credito sono limitati

Il 2022 era iniziato con segnali rassicuranti per la prosecuzione della crescita, dopo il forte rimbalzo del 2021, seppure con una crescente preoccupazione sugli impatti di un'inflazione, più persistente delle attese. Ma l'aggressione della Russia all'Ucraina ha drasticamente modificato questo scenario. Diversi e complessi sono i canali attraverso i quali si concretizzano le conseguenze economiche di questo conflitto, ma è fuor di dubbio che l'impatto maggiore per l'Italia è esercitato dai rincari dell'energia e di altre commodity, nonché dalla forte incertezza che la situazione ha generato e dalle ricadute che questo potrebbe avere sulla propensione a consumare e investire. Questo insieme di fattori ci porta a rivedere verso il basso la crescita del PIL nel 2022 e verso l'alto l'inflazione rispetto al Rapporto di dicembre scorso. Ma il margine di incertezza di questo scenario è elevato e legato alla durata del conflitto e alle politiche economiche che saranno intraprese per contrastarne le conseguenze negative, nonché al possibile peggioramento della situazione sanitaria in autunno. Gli effetti della più elevata inflazione, ormai non solo sulla componente energetica, e il peggioramento del potere di acquisto delle famiglie condizioneranno soprattutto quelle più vicine al vincolo di bilancio, ma nell'insieme l'impatto sulla crescita del credito è limitato. Pur allontanandosi dai ritmi di crescita del 2021, con il forte rimbalzo dalla prima fase Covid, i prestiti per acquisto di abitazioni guideranno la crescita del mercato, ancora sostenuti dagli incentivi statali. Il credito al consumo sarà più penalizzato dal contesto di maggiore incertezza e dal contenimento dei consumi, mostrando quest'anno una crescita modesta soprattutto nel comparto dei prestiti finalizzati, in particolare per le difficoltà del settore dell'automotive.

Nuove tensioni sulla qualità del credito si aggiungono ai lasciti della crisi Covid

Le pressioni sui bilanci delle famiglie derivanti dal forte aumento dell'inflazione, dal peggioramento quest'anno del reddito disponibile e dalla più veloce normalizzazione della politica monetaria si aggiungono a quelli della crisi Covid che indicavamo già nelle passate previsioni. Questo ci porta a confermare per il 2022 un aumento dei tassi di default, con effetti di trascinamento anche nel 2023. Il peggioramento della qualità del credito interesserà il comparto dei mutui e del credito al consumo. L'incertezza dello scenario è però molto alta, condizionata in prima battuta dall'evoluzione del conflitto in Ucraina. E in uno scenario di maggiori rischi l'attenzione alla qualità del credito resterà elevata, richiedendo attente politiche di gestione delle posizioni già dalle prime fasi di deterioramento.

Cresce la rilevanza della transizione green e digitale

L'integrazione dei criteri ESG nelle strategie di offerta e la valutazione dei rischi climatici rimangono una delle principali sfide che il settore dovrà affrontare. Già a partire dall'anno in corso, gli istituti finanziari devono includere nella dichiarazione non finanziaria informazioni su come e in che misura le proprie attività siano associate ad attività economiche considerate ecosostenibili secondo la Tassonomia UE. E in questo ambito, a cui dedichiamo un box in questa edizione, le forme di credito alle famiglie finalizzate all'acquisto di un bene (un'abitazione o un'autovettura) sembrano beneficiare di una più chiara identificazione rispetto ai criteri richiesti, più ad esempio dei finanziamenti alle imprese. In prospettiva l'incentivo all'efficientamento energetico delle attività retail diventerà sempre più importante per il sistema finanziario, che dovrà trovarsi pronto quando al 2024 gli operatori dovranno adempiere ai nuovi obblighi di compliance e fornire indicatori di performance sulle attività in portafoglio considerate ecosostenibili. In questa cornice restano cruciali anche gli investimenti in tecnologia e formazione per completare il percorso di digitalizzazione e competere in un contesto reso più complesso anche dalla presenza di operatori non tradizionali.